



Auditorium C. Pollini, ore 20.15

**LUNEDÌ 20 OTTOBRE 2008**

CICLO A

**THOMAS DEMENGA**

violoncello

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,  
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,  
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,  
Università degli Studi di Padova,  
E.S.U. di Padova.

*Paul Orvieto*

*biancheria intima e da casa*

*Padova - Via Altinate, 82*

## PROGRAMMA

### **Luciano Berio**

(1925 – 2003)

### **Les mots sont allés....**

*Intime, comme en parlant*

### **Johann Sebastian Bach**

(1685 – 1750)

### **Suite** n. 1 in sol maggiore BWV 1007

*Prélude – Allemande – Courante –  
Sarabande – Menuet I, II – Gigue*

### **Bernd Alois Zimmermann Sonata**

(1918 – 1970)

*Rappresentazione – Fase – Tropi – Spazi –  
Versetto*

\* \* \* \* \*

### **Johann Sebastian Bach**

(1685 – 1750)

### **Suite** n. 6 in re maggiore BWV 1012

*“a cinq accordes”*

*Prélude – Allemande – Courante –  
Sarabande – Gavotte I, II - Gigue*

**THOMAS DEMENGA**, *violoncello*

Thomas Demenga, nato a Berna, in Svizzera, nel 1954, ha studiato con Walter Grimmer, Antonio Janigro, Leonard Rose e Mstislav Rostropovich. Ha inoltre approfondito gli studi di musica da camera con Claus Adam, Felix Galimir e Robert Mann alla Juilliard School di New York. Solista, compositore e insegnante rinomato a livello internazionale, Thomas Demenga si contraddistingue tra i più importanti violoncellisti e musicisti della sua generazione. Si è esibito in festival e centri musicali di rilievo in tutto il mondo ed ha condiviso il palcoscenico con partner quali Heinz Holliger, Gidon Kremer, Thomas Larcher, Paul Meyer, Aurèle Nicolet, Hansheinz Schneeberger, Thomas Zehetmair e Tabea Zimmermann. Ha collaborato con i più importanti direttori, tra cui Moshe Atzmon, Myung-Whun Chung, Charles Dutoit, Claus Peter Flor, Howard Griffiths, Heinz Holliger, Armon Jordan, Okko Kamu, Mstislav Rostropovich, Dennis Russell Davies, Wolfgang Sawallisch, Sándor Végh, Mario Venzago e Hiroshi Wakasugi. Come solista si è esibito con la Berliner Sinfonie-Orchester, l'Orchestra Sinfonica di Berna, l'Orchestra Sinfonica di Boston, la Camerata Bern, la Junge Deutsche Philharmonie, la Kammerorchester di Basilea, l'Orchestre de Chambre de Lausanne, l'Orchestre de la Suisse Romande, il Nieuw Ensemble di Amsterdam, la ORF-Symphonieorchester di Vienna, l'Orchestra Sinfonica di Basilea, la Sinfonietta di Basilea, la Tonhalle-Orchester di Zurigo, la Westdeutsches Rundfunk Symphonie-Orchester e la Zürcher Kammerorchester, per citarne alcune. L'operato artistico di Thomas Demenga si contraddistingue per l'intenso confronto con diverse epoche e diversi stili di interpretazione e composizione. Si è dedicato con intensità particolare alla Nuova Musica ed è anche molto attivo come

---

improvvisatore. Il suo stile individuale come compositore ed esecutore della musica del ventesimo e ventunesimo secolo ha dato una nuova dimensione all'interpretazione sia della musica barocca sia del repertorio classico e romantico. Nel 1991 è stato il primo compositore svizzero a ricevere il Primo Premio per la composizione "solo per due" dal congresso della "Tribune Internationale des Compositeurs". Dal 1980 Thomas Demenga tiene un corso per studenti e solisti alla Hochschule für Musik di Basilea. Nell'agosto 2000 è stato composer-in-residence del Festival "Young Artists in Concert" di Davos e in seguito è stato nominato Direttore Artistico del festival. Nel 2006 ha abbandonato la carica per dedicarsi completamente alla composizione e tornare ad esibirsi. Al Festival di Lucerna del 2003 Thomas Demenga ha partecipato come "artiste étoile", carica tenuta anche da Sabine Mayer (2000), Anne-Sophie Mutter (2001), Alfred Brendel (2002), Thomas Quasthoff (2004), Christian Tetzlaff (2005) ed Emanuel Pahud (2006). Buona parte dell'operato di Thomas Demenga è raccolto in numerose registrazioni per l'etichetta ECM New Series. Nel 2002 ECM ha pubblicato il volume finale dell'acclamata serie -iniziata a metà degli anni Ottanta- che combina le Suite per Violoncello Solo di Bach con opere di compositori moderni quali Holliger, Carter, Veress, Zimmermann, Yun e Hosokawa. Il suo ultimo CD intitolato "Chongur", in collaborazione con Thomas Larcher e il fisarmonicista Teodoro Anzellotti, è stato premiato con il "Deutsche Schallplatten", "Fono Forum: Star of the Months", "Grammophone: Editor Choice" e "Le monde de la Musique: le choc du mois". (EMC 1914). Per la stagione 2007/2008 Thomas Demenga è stato composer-in-residence all'Orchestra da Camera di Losanna, in Svizzera, esibendosi nella sua ultima e più recente composizione Doppio Concerto per due violoncelli e orchestra "Relations" insieme al fratello Patrick.

---

## LUCIANO BERIO

### *Les mots sont allés ....*

La composizione *Les mots sont allés ...* ("recitativo" per violoncello solo) fa parte di una serie di omaggi dedicati a Paul Sacher (1906 – 1999), il celebre direttore d'orchestra (Orchestra da Camera di Basilea, Collegium Musicum Zürich), e mecenate svizzero (cofondatore della Schola Cantorum Basiliensis, fondatore della Sacher Stiftung a Basilea nel 1973). Nel 1976, ed esattamente il 28 aprile, il compleanno di Sacher era stato festeggiato dall'esecuzione di 10 Variazioni sul nome Es-A-C-H-E-Ré (com'è noto nei paesi di lingua tedesca alle lettere corrispondono le note): i compositori erano B. Britten, C. Beck, H. Holliger, K. Huber, C. Halffter, L. Berio, W. Fortner, H. Dutilleux, W. Lutoslawski, A. Ginastera.

P. Boulez (con *Messagesquise* per sette violoncelli) e H.W. Henze si aggiunsero a questo omaggio. Thomas Demenga è stato uno dei primi interpreti di questo ciclo di omaggi che ha anche inciso per l'etichetta ECM.

Il 2 maggio 1976 M. Rostropovich ne fu interprete a Zurigo, pochi giorni dopo il compleanno di Sacher.

## JOHANN SEBASTIAN BACH

### *Le Suites per violoncello solo*

A forza di considerarlo come organista, come clavicembalista, come l'autore di numerose cantate da chiesa, Passioni e Messe, si dimentica troppo facilmente che Bach era, per formazione, violinista. Nel 1703 comincia la sua carriera di musicista come violinista a Weimar, dove ritorna nel 1708 come Konzertmeister e nel 1717 fu nominato maestro di Cappella a Cöthen. La gran parte di questa piccola orchestra da camera era costituita da strumenti ad arco. Nel 1720 Bach corona la sua carriera violinistica con "Sei Solo a Violino senza Basso accompagnato", di cui stende di suo pugno una copia di incredibile chiarezza e che chiama "libro primo" sul frontespizio. Si è tentati di pensare che all'epoca intendesse scrivere un "libro secondo" nello stesso genere o che vi lavorasse già. Oggi in genere si presume che le "Sei Suites a Violoncello solo senza Basso", di cui esiste un autografo (purtroppo non datato) costituiscano questo secondo libro. Il solo punto di riferimento per una eventuale determinazione della data di composizione è costituito dal fatto che il frontespizio ed i titoli sono di mano della seconda moglie di Bach, Anna Magdalena, che egli aveva sposato il 3 dicembre 1721 dopo la morte improvvisa della prima moglie. Sembra dunque che le Sei Suites per violoncello solo siano state scritte direttamente dopo le Sonate per violino solo, nel 1720 o 1721.

Bach non scriveva mai per una "posterità immaginaria", ma aveva sempre in vista uno scopo ben determinato. Le sue opere per tastiera furono prima di tutto concepite per le lezioni che dava ai suoi figli, l'Orgelbuechlein perseguiva un intento simile

---

mentre i grandi preludi e fughe per organo furono scritti in prima linea per proprio uso. Eccellente violinista Bach suonava lui stesso le Sonate e Partite per violino solo, come è provato dalle diteggiature dell'autografo. La sua abilità come gambista e come violoncellista era al contrario minima e non si sarebbe mai potuto permettere di suonare una di queste suites che richiedono una elevata padronanza tecnica dello strumento. Alla domanda, che si pone spesso, di sapere chi era il destinatario di queste suites del "libro secondo" i musicologi rispondono che Bach non può che averle destinate a Ferdinand Christian Abel, un notevole gambista e violoncellista che fece parte fino al 1737 dell'orchestra principesca d'Anhalt-Cöthen. Bach non l'apprezzava soltanto come musicista, ma ne era amico perchè fu padrino del terzo figlio di Abel, una bambina nata il 6 gennaio 1720 e chiamata Sophie Charlotte. Il figlio di Abel, Karl Friedrich, anche eccellente gambista, fu più tardi allievo della scuola di S. Tommaso nel periodo in cui Bach era Kantor a Lipsia e fonda nel 1765 a Londra con il figlio minore di Bach, Johann Christian i celebri Concerti Bach-Abel. Scritte in un tempo assai vicino le composizioni per violino e violoncello solo, invitano al confronto. Per il violino Bach scrive tre sonate e tre suites 'moderne' per l'epoca, per il violoncello invece solo delle Suites. Dà alla quinta il titolo di "discordable", prescrivendo la scordatura della corda di la al sol. Quanto all'ultima suite Bach la scrive per uno strumento a cinque corde (do, sol, re, la, mi). Nelle sei suites troviamo lo stesso ordinamento dei movimenti; ad un preludio introduttivo seguono i quattro movimenti caratteristici della suite che sono allemande, courante, sarabande e gigue; la gigue è preceduta ogni volta da due danze alla moda, che costituiscono per così dire il solo dato variabile nell'ambito della successione dei movimenti della suite. Questi pezzi 'galanti' adottano la forma del minuetto, della gavotta e della bourrée, che si

---

presentano praticamente senza la minima stilizzazione.

In testa a tutte le suites Bach piazza un preludio che rappresenta ogni volta un tipo diverso e la cui struttura può contenere da una a quattro parti; nella suite II, per esempio, si tratta di un movimento dotato di uno sviluppo armonico estremamente ricco e di un punto culminante assai chiaro; nella IV suite il preludio si sviluppa nel suo piano sonoro partendo dalle note dell'accordo e con passaggi di velocità (similmente al preludio in do maggiore del 1° libro del Clavicembalo ben temperato); il preludio della V suite è una ouverture francese con una sezione introduttiva patetica ed una sezione centrale fugata (per così dire una fuga ad una voce); nella VI suite abbiamo invece un brano di grande virtuosismo che è modellato chiaramente sullo stile della toccata.

***Lothar Hoffmann-Erbrecht*** (1979)

## BERND ALOIS ZIMMERMANN

### *Sonata*

Durante la composizione della *Sonata* per violoncello solo (iniziata alla fine del 1959 e terminata ed eseguita per la prima volta nell'aprile 1960) molto diversi - in confronto a *Canto di speranza* - furono gli aspetti che si presentarono. Si trattava di una composizione per uno strumento solo. Il termine "Sonata" costituisce qui un anacronismo voluto; perchè sicuramente non si trattava di scrivere una sonata di tipo classico. Il termine sonata è spogliato di ogni riferimento storico preciso e significa semplicemente quello che dice il titolo: sonata - pezzo strumentale. E' evidente che le opere per uno strumento solo celano dei problemi di ordine strumentale particolari. Devo ammettere che essi mi hanno sempre molto eccitato e non è dunque un caso che ho scritto dei pezzi per uno strumento solo in mezzo alla composizione di grandi opere orchestrali, e soprattutto quando si trattava di concludere o di aprire una nuova fase compositiva, dei nuovi sviluppi. La *Sonata* per violoncello solo fu concepita durante la composizione della mia opera *I Soldati*. Un estratto dall'*Ecclesiaste* è stato scelto come epigrafe della sonata: "...et suis spatiis transeunt universa sub caelo". La musica, più di ogni altra forma artistica, si rapporta allo scorrere del tempo: nel momento in cui un evento musicale si produce questo piomba nel passato e risveglia nell'ascoltatore l'attesa del futuro.. Fasi, strati, spazio, saranno messi insieme dall'unità del flusso temporale della percezione e contemporaneamente dispiegati in questa stessa unità: l'uno si trasforma nell'altro e durante questa trasformazione anche l'ascoltatore si trasforma: il tempo si apre; sogni, pensieri e realtà

appaiono e si alternano con i ricordi, le speranze e l'irrealità. In virtù dell'organizzazione del tempo, questo stesso sarà superato: i momenti temporali si trasformano in complessi temporali, gli spazi temporali in spunti temporali. La *Sonata* per violoncello solo ha dato una nuova dimensione al violoncello e non è strabiliante che sia servita da campione per tutte le opere scritte più tardi per questo strumento, da solo o con accompagnamento. L'innovazione decisiva in rapporto a tutto quello che si faceva fino ad allora è costituita dal fatto che la tecnica esecutiva, il cui ruolo è essenziale nella composizione di un'opera per strumento solo, si presenta come il risultato di un processo strettamente musicale e non come un elemento di virtuosismo, in qualsiasi forma esso sia, che viene applicato di seguito. La parte tecnica esecutiva si traduce dunque diversamente come il risultato di diversi processi, che scorrono dall'elemento musicale solo, in modo che può manifestarsi nei mezzi e nelle possibilità di uno strumento solista e che, a partire da là, determinano lo strumento solista.

Quest'opera fu composta senza l'aiuto di un violoncellista per quel che riguarda le possibilità esecutive. Le diverse indicazioni e le diteggiature aggiunte da Siegfried Palm al momento della stampa dell'opera, lo furono dopo la sua composizione e nessuna modificazione o cambiamento si dovette apportare perchè dovrebbe toccare al compositore di determinare la funzione musicale e tecnica di uno strumento.

Aggiungiamo che, nel caso della sonata, i quarti di tono acquistano un significato nuovo che si fonda strutturalmente su ciò che al loro riguardo era già conosciuto - una conoscenza che, lo sappiamo, risale al Rinascimento.

Siegfried Palm fu il primo interprete della Sonata il 23 aprile 1960 a Stuttgart.

**Bernd Alois Zimmermann** (*Il nuovo significato del violoncello nella musica nuova - Contrachamps n. 5 nov. 1985, Lausanne*)



# Accordiamo gli strumenti di gestione del rischio...

**Marsh è il leader mondiale  
nel brokeraggio assicurativo  
e riassicurativo,  
nella consulenza e  
nei servizi di risk management**

# MARSH

IL N° 1 AL MONDO NELLA GESTIONE DEI RISCHI

Milano

Bologna

Brescia

Catania

Cremona

Genova

Mantova

Napoli

Padova

Roma

Torino

Treviso

Udine

[www.marsh.it](http://www.marsh.it)



Marsh & McLennan Company es

## DISCOGRAFIA

<b>L. Berio</b>	<i>Les mots sont allés .....</i>	Demenga Frank	ECM EAR
<b>J.S. Bach</b>	<i>Suites BWV 1007 – 1012</i>	Beria Bauman Bylsma Casals Demenga Fournier Harrell Ma Maisky Perenyi Pergamenschikow Rostropovich Starker Tortelier	Cod WSM Sony EMI ECM DG Decca Sony DG KC HW EMI BMG EMI
<b>B.A. Zimmermann</b>	<i>Sonata</i>	Demenga	ECM



# Mastro Adriano

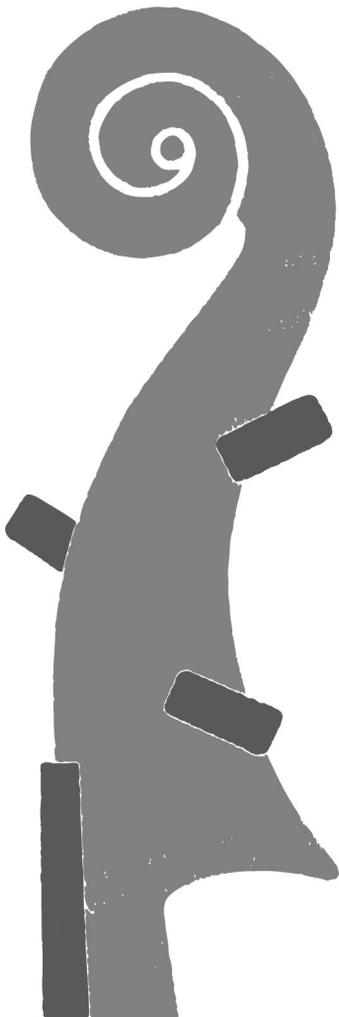
*Lavorazione artistica del ferro battuto  
Complementi d'arredo  
Cose d'altri tempi  
Restauro*

**BELLATO ADRIANO & C.**

LABORATORIO E MOSTRA

Via S. Valentino, 5 - Campo S. Martino (Pd)

Tel./Fax 049 9630622 - Cell. 335 281117



## **PROSSIMI CONCERTI**

**MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2008** - CICLO B  
Auditorium C. Pollini, ore 20.15

**MARIANGELA VACATELLO**  
pianoforte

Musiche di  
**Musiche di J.S. Bach, F. Chopin, D. Shostakovich,  
F. Busoni, I. Stravinsky**

**MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 2008** - CICLO A  
Auditorium C. Pollini, ore 20.15

**CAPILLA FLAMENCA**  
voci e strumenti

*"Dulcis melancholia": Margherita d'Austria  
(1480-1530), una biografia in musica*

Musiche di  
**J. Desprez, H. Isaac, A. Bruhier, P. de La Rue**

ORCHE  
STRA DI  
PADOVA  
E DEL  
VENETO

**MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 2008** (TURNO A)

**GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 2008** (TURNO B)

Auditorium C. Pollini – ore 20,15

**ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO**

Direttore e solista

**SALVATORE ACCARDO**

violino

Musiche di.

E. Lalo, G. Bizet